

TOSCANA: ARTIGIANATO ‘GIU’ DEL 5,8% NEL 1° SEMESTRE 2014

In calo anche l'occupazione: oltre 2mila addetti in meno nell'ultimo anno. Investimenti ai minimi storici. Il numero di imprese artigiane si riduce di 1.395 unità. Bene invece la capacità di esportare ed una maggiore dimensione aziendale.



Un altro passo indietro per le aziende artigiane del settore manifatturiero della Toscana, anche se il calo è meno accentuato rispetto a quello registrato due anni fa (all'inizio del 2012 le perdite di fatturato sfioravano il 12%). Solo l'8,3% delle imprese artigiane riporta un incremento del proprio volume d'affari, mentre il 42,4% fa registrare una diminuzione. Nell'artigianato – alle difficoltà congiunturali – si sommano inoltre fattori di crisi la cui natura è strutturale e con ripercussioni sulla demografia d'impresa. Nel corso dell'ultimo anno (luglio 2013-giugno 2014), ai registri delle Camere di Commercio toscane, si sono iscritte 8.506 imprese artigiane, mentre ne sono cessate 9.901: il saldo è

pertanto negativo (1.395 imprese in meno), per un tasso del -1,2% (il numero di imprese non artigiane è invece cresciuto del +1,0%). Questi alcuni risultati che emergono dall'indagine “La congiuntura dell'artigianato manifatturiero in Toscana. Consuntivo I semestre 2014 – Previsioni anno 2014” realizzata dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana, che il Presidente Unioncamere Andrea Sereni commenta così: “L'intero sistema produttivo regionale continua a pagare il prezzo di una persistente stagnazione della domanda interna da cui dipende la sorte di molte piccole e micro imprese artigiane. Se da un lato preoccupa il basso profilo dei consumi, dall'altro desta allarme una propensione ad investire che, anche nel caso delle imprese artigiane, è ai minimi storici, per l'incertezza delle prospettive future ed anche per le difficoltà di accedere al credito”.